

**PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE**

DITTA SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L.

**PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI STOCCAGGIO RIFIUTI
COSTITUITI DA IMBALLI
CON INSERIMENTO LINEA DI TRATTAMENTO
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
COSTITUITI DA IMBALLAGGI DI PLASTICA**

**RELAZIONE TECNICA ESPLICATIVA
DI NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

MAGGIO 2015

Il richiedente: SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL Sede operativa Via Cal del Guà n° 63 36075 Montecchio Maggiore (VI)	Elaborato N. 3
IL PROGETTISTA	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE
Ing. Massimiliano Soprana	Dott. For. Pietro Strobbe 

1 PREMESSA

La ditta Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l., con sede in Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) in via N. Francesca 15, opera nel settore del ritiro, recupero e vendita del prodotto ricondizionati degli imballaggi industriali quali cisterne in plastica, fusti e imballaggi di vario genere.

La ditta, inoltre, svolge l'attività di messa in riserva e selezione di imballaggi industriali (rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi) anche presso il sito operativo di Montecchio Maggiore (VI) in via Cal del Guà 63, secondo le modalità contenute nell'autorizzazione n. 150 del 21.10.2011 della Provincia di Vicenza – Servizio acqua suolo e rifiuti.

Ora la ditta, intende attivare, presso il sito di Montecchio Maggiore, un impianto di triturazione e lavaggio dei fusti in plastica per l'ottenimento di Materia Prima Seconda (MPS), del tutto simile e con le stesse finalità dell'impianto in funzione presso la sede di Santa Croce sull'Arno (PI). L'esigenza di attivare il nuovo impianto deriva dal proposito di completare l'attuale ciclo di recupero, ottimizzare la gestione dal punto di vista logistico e poter fornire un più ampio servizio ai clienti.

Trattandosi di un nuovo impianto finalizzato al recupero di rifiuti speciali (fusti di plastica) anche pericolosi, il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii., in quanto trattasi per l'appunto di operazioni riconducibili alla categoria R3 "Riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi" e pertanto ricadenti nel punto z.a dell'Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La domanda di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 deve essere corredata anche dalla dichiarazione di non necessità della relazione di valutazione di incidenza ambientale ovvero screening d'incidenza ambientale ovvero eventuale relazione di valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

Relativamente a quest'ultimo punto la Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente Studio Dott. Pietro Strobbe di Schio (VI) di produrre la necessaria documentazione sulla base dell'Allegato A alla DGR n. 2299/2014 relativa alla metodologia per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/Cee.

La richiamata DGR 2299/2014, recante norme e disposizioni relative all'attuazione delle direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., individua le procedure e le modalità operative per la redazione della documentazione tecnica richiesta, che per le ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza (punto 2.2 dell'Allegato A alla DGR 2299/2014), prevede la necessità di redigere una dichiarazione allegando una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di cui sopra, in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

La relazione tecnica che segue viene quindi redatta a corredo della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale (Allegato E alla DGR 2299/2014).

Descrizione sintetica dell'intervento

La ditta Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l. srl opera nel settore del ritiro, recupero e vendita del prodotto ricondizionati degli imballaggi industriali quali cisterne in plastica, fusti e imballaggi di vario genere; in particolare nel sito di Via Cal del Guà in Comune di Montecchio Maggiore (VI), svolge l'attività di messa in riserva e selezione di imballaggi industriali.

La proposta progettuale in esame prevede l'installazione e l'attivazione di un impianto di triturazione e lavaggio dei fusti in plastica per l'ottenimento di Materia Prima Seconda (MPS), del tutto simile e con le stesse finalità dell'impianto in funzione presso la sede aziendale di Santa Croce sull'Arno (PI).

L'attività di trattamento così proposta sarà attivata all'interno del capannone aziendale, su superfici esterne impermeabili (cls), coperte, dotate di idonei sistemi di raccolta delle acque di processo, successivamente allontanate dall'impianto come rifiuto pericoloso.

Non si prevede la realizzazione di nuove opere, manufatti o reti di servizio, né l'occupazione di ambiti territoriali esterni al lotto produttivo aziendale. Saranno pertanto utilizzate le attuali strutture aziendali dotate di idonei sistemi di presidio ambientale.

Localizzazione dell'area di intervento

L'impianto di trattamento in analisi sarà attivato all'interno del sito produttivo aziendale di via Cal del Guà, ove si svolge l'attività di stoccaggio, localizzato nella zona industriale di Montecchio Maggiore (ZTO D1); il lotto aziendale risulta confinante con:

- a Sud e Ovest con un'azienda per la produzione di prodotti per la cura, la pulizia e la protezione della pelle, del tessuto e del legno
- a Est con un'azienda che opera nel settore della meccanica di precisione e nello stampaggio delle materie plastiche
- a Nord con via Cal del Guà oltre la quale sono presenti due abitazioni.

Ambito di influenza potenziale

Sulla base delle considerazioni ed analisi contenute e sviluppata nello Studio Preliminare Ambientale, allegato al fascicolo progettuale in esame, si desume che i limiti spaziali di influenza del piano risultano limitati al contesto territoriale produttivo (zona industriale) e al suo immediato intorno.

Inquadramento dell'area di intervento con riferimento alla rete ecologica locale

L'ambito di intervento e i limiti spaziali di influenza non ricadono all'interno o in prossimità di elementi della rete ecologica locale, individuata dal PTRC dal PTCP della Provincia di Vicenza e dal PAT del Comune di Montecchio Maggiore.

L'elemento eco relazione più prossimo al sito aziendale è il corridoio ecologico secondario afferente al torrente Guà, posto ad oltre 500 m in direzione Ovest.

Inquadramento dell'area di intervento con riferimento ai siti della rete Natura 2000

L'esame della cartografia "la rete Natura 2000 nel veneto" (**Figura 1**) evidenzia che il progetto e i limiti spaziali di influenza non ricadono all'interno di siti della rete Natura 2000, individuate dalla D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successive integrazioni.

In particolare i siti di interesse comunitario più prossimi all'area di progetto sono:

- SIC IT3220037 "Colli Berici" – Distanza 4 km;
- SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" – Distanza 5,7 km.

Figura 1: Estratto dalla cartografia "La Rete Natura 2000 nel Veneto" . In rosso i limiti spaziali di influenza.



Valutazione dei possibili effetti significativi negativi con riferimento ai siti Natura 2000

Sulla base dell'intervento di progetto, considerata l'area di intervento e la sua collocazione rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si può affermare:

- l'intervento interessa esclusivamente aree interne al capannone aziendale ove si svolge l'attività di messa in riserva, localizzato nella zona industriale consolidata di Montecchio Maggiore;
- non si prevede nuova occupazione di ambiti esterni al sito produttivo aziendale, non sono previsti interventi in corrispondenza delle aree agricole;
- non si prevedono variazioni al sistema degli scarichi idrici del sito produttivo che viene confermato (raccolta e trattamento e invio in fognatura consortile delle acque di dilavamento dei piazzali esterni e raccolta delle acque di processo successivamente trattate come rifiuti pericoloso), pertanto non si attendono possibili alterazioni al sistema (qualità e regimazione) delle acque superficiali o sotterranee conseguenti all'attivazione dell'impianto di progetto;
- l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi, congiuntamente all'attività di messa in riserva, non prevede l'utilizzo di risorse ambientali che risultano direttamente connesse con la funzionalità della rete Natura 2000;
- non si prevede di interessare ambiti relativi ai siti Natura 2000 o ambiti posti in diretta connessione con la funzionalità dei siti stessi.

Tutto ciò premesso, si può ritenere con ragionevole certezza, che gli interventi progettuali descritti non interagiscono in maniera diretta o indiretta con i siti Natura 2000 e con le risorse connesse alla loro funzionalità.

Si può pertanto concludere che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 2299/2014.

Schio, 20 maggio 2015

Dott. For. Pietro Strobbe

